L'allarme delle associazioni: “Subito modifiche al dl Fisco, corridoi non sufficienti”

I corridoi non sono sufficienti per risollevare le sorti del turismo organizzato. Per questo motivo, le principali associazioni di categoria - **Fto (Federazione Turismo Organizzato di Confcommercio), Aidit Federturismo Confindustria, Astoi Confindustria Viaggi, Assoviaggi Confesercenti, Fiavet Confcommercio e Maavi Conflavoro** - hanno chiesto delle importanti modifiche al decreto Fisco per far fronte alla situazione grave dell'intero comparto del turismo.

“La strategia dei pochi corridoi turistici Covid-free aperti non è certamente sufficiente a risollevare un settore che, solo nel 2021, ha perso 11 miliardi su 13. Il settore del turismo organizzato continua a versare in condizioni estremamente difficili e riteniamo che il **governo debba rapidamente modificare approccio**, garantendo più aperture sulle mete extra Ue in sicurezza, grazie a protocolli efficaci e privi di inutili rigidità. Altrimenti si favorisce soltanto l’illegalità e si fa il gioco di chi aggira le regole”, si legge in una nota congiunta.

In particolare, le associazioni hanno chiesto al Governo alcune **modifiche al decreto Fisco- lavoro** in votazione questa settimana in Senato.

“Le misure – proseguono le sigle del settore – prevedono **12 ulteriori settimane di Cig fino al 31 marzo e la proroga del credito di imposta affitti fino al 31 dicembre**, con possibilità di cessione estesa al 30 giugno 2022. Si tratta di provvedimenti che aiuterebbero ad alleviare una situazione ormai molto difficile, che vede a rischio oltre 10mila imprese e 80mila lavoratori. Situazione dalla quale, tuttavia, possiamo pensare di uscire soltanto con una prudente e sicura riattivazione delle tratte extra Ue, proprio come avvenuto negli altri Paesi europei. Ci auguriamo che tali proposte possano trovare il parere favorevole del governo”, concludono le associazioni.